

Focus

Innovazione

Strategie

Le sfide di Venezia, città-laboratorio “Nuove soluzioni a crisi globali”

VITO DE CEGLIA

L'Università Ca' Foscari ha creato uno degli ecosistemi più dinamici d'Italia per rispondere con tecnologie avanzate ai problemi del nostro tempo. Il progetto VeniSIA identifica le migliori startup mondiali con sguardo sul futuro

Una quarta ondata di innovazione è pronta a investire il mondo delle nuove tecnologie. È chiamata Deep Tech e promette di risolvere a una velocità senza precedenti alcuni dei problemi sociali e ambientali più urgenti del momento a livello globale. Dicono che la sua forza dirompente stia nella facilità di elaborare applicazioni pratiche capaci di sconvolgere i modelli di business delle industrie esistenti e di creare nuovi mercati potenzialmente in grado di attirare enormi flussi di denaro.



Tiziana Lippiello
rettrice
di Ca' Foscari

Scienziati, ricercatori e analisti definiscono il Deep Tech il passaggio successivo della trasformazione digitale, una sorta di nuova frontiera dell'innovazione che ha il potere di utilizzare ed integrare le principali tecnologie presenti oggi sul mercato come intelligenza artificiale (AI), robotica, IoT, blockchain, scienza dei materiali avanzati, elettronica, biotecnologie, manifattura avanzata, quantum computing.

Sotto molti aspetti, il 2021 è stato già l'anno del Deep Tech per la rivoluzione biotecnologica dei vaccini, portata a termine in pochi mesi, che ha permesso alle persone di ritornare ad una vita normale; il boom di attività di esplorazione dello spazio, intensificate per una rinnovata richiesta di innovazione in ambito militare; oppure l'ascesa del nucleare come fonte di energia pulita contro il cambiamento climatico.

Un mondo, quello del Deep Tech, che per crescere e proliferare ha bisogno di ecosistemi costituiti da università, centri di ricerca, istituzioni e talenti. Uno di questi ecosistemi più dinamici in Italia ha sede nell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove nei giorni scorsi (8-9 settembre) si è tenuta la settima edizione dello Strategy Innovation Forum (Sif) - VeniSIA days, promosso da ateneo, Fondazione Università Ca' Foscari e Regione del Veneto, in collaborazione con Strategy Innovation, con gli exclusive partner Intesa Sanpaolo e Kpmg e i partner Sharp, Everel e Synexta.

Anche quest'anno il Forum ha riunito in laguna imprenditori, manager, professionisti, accade-

È Deep Tech il prossimo passaggio della trasformazione digitale



mici e policy maker per creare e diffondere conoscenza e relazioni, a favore della trasformazione del sistema imprenditoriale.

«L'innovazione è al centro delle nostre politiche e delle nostre azioni, basti pensare che Ca' Foscari è stato il primo ateneo a dotarsi, oltre un decennio fa, di una "carta della sostenibilità". Recentemente, inoltre, abbiamo realizzato il Piano di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede anche interventi e soluzioni innovative e tecnologiche per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici», spiega Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università Ca' Foscari.

Ora l'ambizione dell'ateneo è di diventare il più importante ecosistema Deep Tech in Italia. Ambizione corroborata dall'esperienza portata avanti nell'ultimo anno con il progetto VeniSIA, l'acceleratore di innovazione sulla sostenibilità ideato a Ca' Foscari dal professore Carlo Bagnoli, che ha permesso di aprire la città a nuovi stakeholder e stimolare l'avvio di programmi innovativi per affrontare le sfide globali partendo da Venezia, città-laboratorio, per offrire soluzioni applicabili anche in altri

contesti. «Il progetto è riuscito ad attrarre le candidature di quasi 4.000 startup provenienti da tutti e 5 i continenti, per un totale di 63 Paesi, a testimonianza della sua portata internazionale - aggiunge Lippiello -. Le startup finaliste avranno la possibilità di risiedere nella città per sviluppare, assieme alle imprese partner, un programma di co-innovation. Nel medio periodo, questo progetto potrà contribuire a sostenere il trasferimento a Venezia di nuove e consolidate imprese, e quindi di nuovi residenti lavoratori e lavoratrici, a cominciare auspicabilmente dalle nostre laureate e laureati».

Nato per identificare e far scalare le migliori startup tecnologiche in ambito climate change e circular economy, VeniSIA sta lavorando anche sui temi del turismo e del travel tech, della biologia sintetica e della produzione in laboratorio di nuovi materiali. «In tutti questi casi, le startup coinvolte sviluppano tecnologie avanzate come biotecnologie, robotica e AI in risposta a grandi sfide sociali e ambientali e verosimilmente danno corpo a una soluzione principe con cui risolvere i problemi globali più urgenti. VeniSIA, quindi, la-

L'evento



SIF E LA COMMUNITY DI PROGRESSO

La settima edizione di Sif ha ospitato "Strategy Innovation Forum - VeniSIA days" per raccogliere attorno ai temi dell'innovazione strategica applicata alle principali sfide di sostenibilità presenti e future la community di innovatori di Venice Sustainability Innovation Accelerator, l'acceleratore di innovazione che ambisce a fare di Venezia "la più antica città del futuro". «Oggi Venezia, grazie al suo patrimonio culturale e naturalistico, può diventare il laboratorio perfetto per generare, sviluppare e testare soluzioni e modelli di business Deep Tech orientati ad armonizzare la sostenibilità sociale, ambientale ed economica», spiega Carlo Bagnoli, direttore scientifico del progetto VeniSIA. Progetto che è riuscito ad attrarre nella città lagunare le candidature di quasi 4.000 startup provenienti dai cinque continenti.